



2014

Giugno

GLI OSSERVATORI

L'Economia Reale in Piemonte



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO



INDICE

Introduzione	4
Sintesi dei risultati	6
L'indagine presso le banche	8
2.1 - La situazione negli ultimi 3 mesi	8
2.2 - La situazione in prospettiva	16
Appendice	23

GLI AUTORI

STEFANO PIPERNO

Stefano Piperno è responsabile dell'Area di ricerca Politiche Pubbliche dell' Istituto di Ricerche Economico-Sociali del Piemonte (IRES), del quale è anche Vice Direttore. Le sue principali competenze riguardano l'economia pubblica, il federalismo fiscale e l'analisi delle politiche pubbliche. Oltre all'attività presso l'IRES ha svolto numerosi incarichi di consulenza e di insegnamento universitario in Italia e all'estero, dove ha lavorato anche per il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale

VITTORIO FERRERO

Vittorio Ferrero è Responsabile dell'Area di ricerca Politiche economiche dell'Ires. Le sue principali competenze riguardano l'economia regionale, l'economia industriale, l'analisi delle politiche di sviluppo. Collabora con diverse strutture della Regione Piemonte negli ambiti citati. Ha coordinato la Relazione socio-economica dell'Ires ed ha inoltre avuto esperienze nell'ambito di imprese industriali e organismi non governativi, occupandosi di problematiche relative alla congiuntura, allo sviluppo economico locale, alle politiche industriali, svolgendo attività di ricerca, di valutazione e didattica.

DANIELA NEPOTE

Daniela Nepote è ricercatrice presso l'Istituto di Ricerche Economico-Sociali del Piemonte (Ires). Si è occupata principalmente di internazionalizzazione del sistema produttivo piemontese, migrant-banking e microcredito. Oltre all'attività presso l'Ires ha insegnato dal 1993 al 1998 presso l'Oxford Brookes University (UK) e dal 1998 al 2001 presso l'Università Sheffield Hallam (UK) in qualità di Senior Lecturer in International Business.

SIMONE LANDINI

Simone Landini è ricercatore nell'Area di ricerca Politiche Economiche dell'Istituto di Ricerche Economico-Sociali del Piemonte (IRES). Le principali competenze riguardano le politiche economiche ed industriali, la matematica applicata alle discipline economiche e la teoria dei sistemi complessi. Ha svolto incarichi d'insegnamento universitario in Italia ed è stato Visiting Fellow presso la Faculty of Business della University of Technology of Sydney (Australia).

Introduzione

L'attività delle banche costituisce un punto di osservazione, non solo per il monitoraggio del mercato del credito, in termini di offerta e di domanda da parte delle imprese e delle famiglie o per evidenziare l'andamento dei rapporti banca-impresa alla luce dei fabbisogni finanziari delle imprese, ma anche per quanto riguarda l'andamento dell'economia reale.

Tanto più quando le informazioni vengono rilevate a livello locale, si può rilevare dal punto di osservazione della banca l'andamento delle tendenze che si manifestano nei sistemi produttivi locali.

Fra gli obiettivi del Comitato Torino Finanza figura lo sviluppo di un ambiente competitivo che favorisca la crescita delle competenze finanziarie del territorio, permettendo alle imprese, in particolare le Pmi, un più agevole accesso ai mercati finanziari. Il comitato intende qualificarsi come interfaccia tra il mondo finanziario e quello delle imprese, soprattutto medio-piccole.

Per queste finalità sono previste attività di monitoraggio consistenti in osservatori regionali permanenti, rapporti periodici sulla finanza d'impresa e le banche in Piemonte e ricerche specifiche. Nell'ottica di sviluppo delle attività di osservazione, in raccordo con le attività a carattere continuativo citate e con quelle realizzate all'interno dei tavoli di lavoro, è stata realizzata un'indagine permanente a cadenza infra annuale sull'evoluzione dell'attività di intermediazione creditizia e sull'andamento dell'economia reale in Piemonte, che abbia a riferimento i principali sistemi produttivi locali.

Obiettivi dell'indagine

L'indagine si propone di integrare le informazioni congiunturali a livello regionale, realizzate con rilevazioni presso le imprese, quali le Indagini congiunturali dell'Unioncamere, delle diverse Camere di Commercio e delle Associazioni imprenditoriali a livello regionale e sub regionale, con una rilevazione qualitativa a partire dal punto di osservazione delle banche, che valorizzi le conoscenze scaturenti dalla loro attività operativa tipica e in quella (strumentale) di analisi del contesto economico di interesse.

Tali informazioni possono costituire un originale strumento aggiuntivo di giudizio sull'andamento della congiuntura economica, per quanto riguarda la situazione ed i comportamenti delle famiglie e delle imprese, nei diversi settori.

Ciò consente di monitorare l'andamento dell'economia reale nei diversi, di offrire una maggior conoscenza dei processi di trasformazione in atto nelle diversi settori e filiere del sistema regionale, di valutare dell'impatto di particolari fattori esogeni rilevanti, degli effetti di misure di politica economica e industriale, di mettere a fuoco aspetti particolari del sistema produttivo, sia in relazione a esigenze di politiche pubbliche a scala locale sia in riferimento alle relazioni delle imprese con il sistema finanziario regionale.

L'indagine periodica avviene attraverso la somministrazione di un questionario strutturato diretto ai responsabili di filiale delle banche che hanno operatività sul territorio regionale, basata su un campione rappresentativo di filiali a livello regionale.

Un modello di riferimento dell'indagine è costituito dalla Banking Lending Survey (Bls) della BCE, indagine che la Banca d'Italia conduce a livello nazionale. Il questionario nell'attuale impostazione prevede domande sui cambiamenti nella domanda di prestiti e linee di credito da parte delle imprese (in passato ed in prospettiva), sui fattori che hanno determinato la domanda di prestiti e linee di credito alle imprese (in passato e in prospettiva) e sulle condizioni di concessione del credito.

SINTESI DEI RISULTATI

1.1 - Il monitoraggio del credito presso le banche

L'indagine, i cui risultati vengono presentati nel seguito, si è svolta nei mesi di giugno-luglio 2014 ed ha avuto un numero di rispondenti sufficientemente ampio, pari a 40 esperti all'interno delle banche partecipanti¹, operativi nei rispettivi territori del Piemonte.

L'indagine si può avvalere della comparazione con quella effettuata a dicembre 2013.

Nel trimestre passato (aprile-maggio-giugno)

- ◇ la domanda di impieghi bancari, nella sintesi delle opinioni degli intervistati, registra segnali di espansione invertendo il trend negativo delle ultime indagini;
- ◇ nel comparto delle Costruzioni e delle Opere Pubbliche, dove si presenta il quadro settoriale più negativo, si conferma la contrazione della domanda di credito rispetto alla rilevazione scorsa;
- ◇ si consolidano i segnali di espansione del credito ma peggiora la situazione nel settore dei Servizi;
- ◇ il segnale di novità è rappresentato da un contributo non più negativo alla domanda di credito per il finanziamento degli investimenti fissi;
- ◇ i giudizi espressi sull'andamento dell'attività/volume d'affari delle Pmi raffigurano una fase di ripresa, con scarso impatto sulla redditività;
- ◇ La formazione di partite in sofferenza sembra continuare a crescere ma con minore intensità;
- ◇ si ridimensiona il ricorso alle garanzie dei Confidi e all'utilizzo di forme di sospensione dei pagamenti;
- ◇ Un moderato allentamento nelle condizioni di erogazione del credito.

In prospettiva (prossimi 3 mesi)

- ◇ la domanda di credito è prevista nel complesso in espansione;
- ◇ si registra un clima espansivo per il comparto manifatturiero, mentre l'andamento critico del settore delle costruzioni non accenna a migliorare;
- ◇ nei confronti dei servizi, si conferma una domanda in espansione;
- ◇ si conferma la situazione di espansione per il contributo alla domanda di credito per il finanziamento di investimenti fissi;
- ◇ nelle prospettive si presenta un miglioramento per quanto attiene al fatturato/volume di attività delle imprese e, di meno, alla redditività;
- ◇ continuano ad essere negative le aspettative per il settore Edilizia Opere Pubbliche;

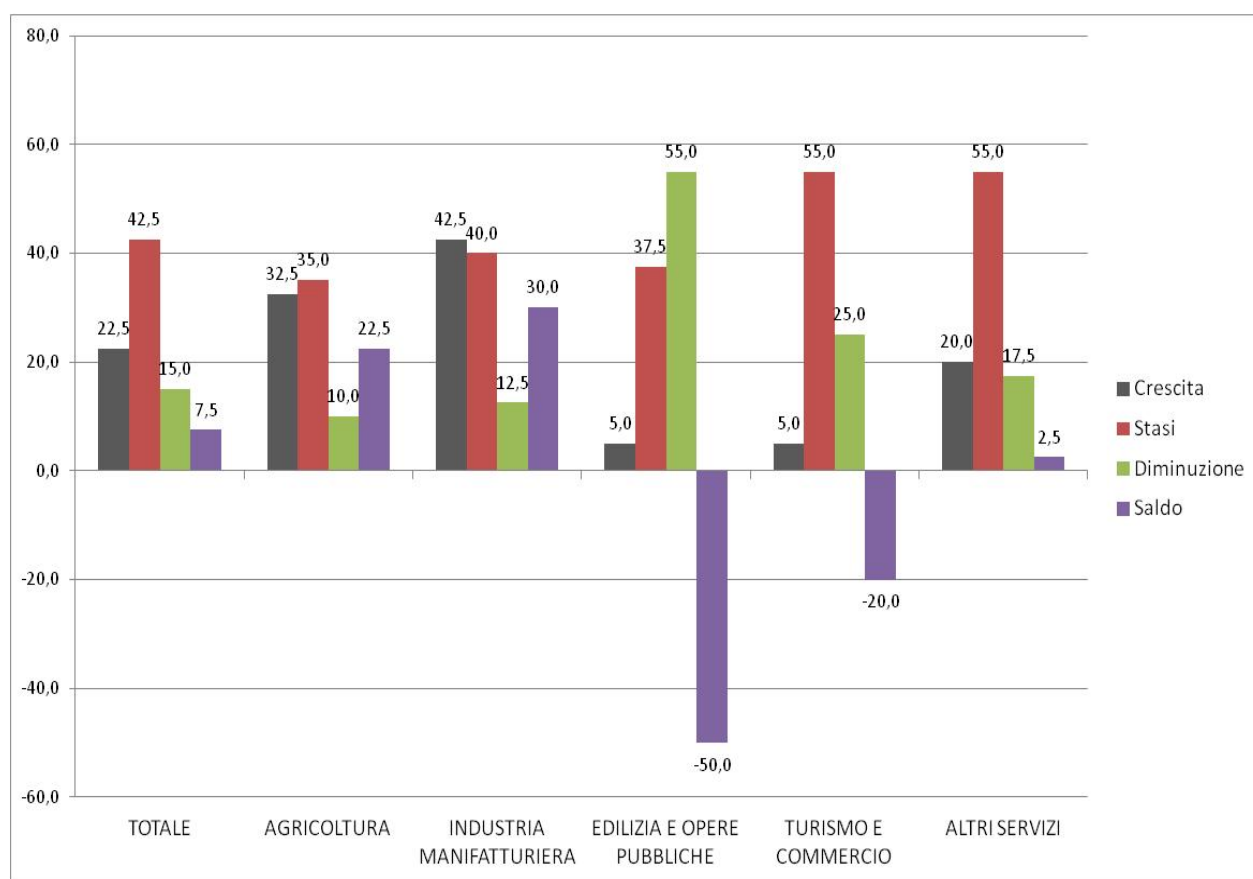
1. BCC Boves, BCC Pianfei Rocca de Baldi , BCC Cherasco, Banca Sella SpA, Intesa Sanpaolo SpA, Unicredit Banca SpA, , Banca Cassa di Risparmio di Savigliano, Cassa di Risparmio di Saluzzo, Banca Alpi Marittime Credito Piemontese, Banca del Piemonte SpA.

- ◇ si attenua ulteriormente la formazione di crediti in sofferenza;
- ◇ si allentano le condizioni di erogazione del credito soprattutto per piccole imprese e credito a breve.

L'indagine presso le banche

2.1 - La situazione negli ultimi 3 mesi

Grafico 1: come è mutata la domanda di prestiti e linee di credito da parte delle imprese medie e piccole, escludendo le normali oscillazioni stagionali, negli ultimi 3 mesi.



Nel corso degli ultimi 3 mesi (il riferimento è al trimestre aprile – maggio - giugno 2014) la domanda di impieghi bancari, nella sintesi delle opinioni degli intervistati, manifesta segnali di espansione, invertendo il trend che era negativo fino alla scorsa rilevazione (dicembre 2013) a partire dal dicembre del 2011.

In questa rilevazione il saldo fra giudizi di aumento e di diminuzione raggiunge il + 7,5%, a fronte di un saldo di -5% del dicembre scorso.

Vale la pena osservare che tali giudizi sono riferiti ad un quadro alquanto incerto, evidenziato da un'elevata percentuale di non rispondenti.

I saldi settoriali mettono in evidenza una situazione che continua ad essere negativa per il comparto delle Costruzioni ed Opere Pubbliche, ma che, rispetto al dicembre scorso sembra indicare un'attenuazione della contrazione del credito. Peraltro, per quasi il 55%

dei rispondenti (la percentuale era del 63% nel dicembre 2013) la domanda di credito riferita al settore risulta in ulteriore calo.

Un'inversione di tendenza, invece, è avvertita per il settore Manifatturiero, dove si consolidano i segnali di espansione del credito che già si avvertivano a dicembre scorso. Allora il saldo, positivo, si attestava al +7,5%, ma in quest'ultima rilevazione sale al +30%, facendo risultare il manifatturiero il settore più dinamico.

Nei mesi scorsi sembra dunque essersi consolidata la ripresa dell'industria regionale collegata all'andamento espansivo della domanda estera.

Segnali non incoraggianti provengono, invece, dai settori dei servizi. Nel settore Turismo e Commercio prevale una tendenza alla contrazione della domanda di credito. In particolare, rispetto alla passata rilevazione (dicembre 2013) aumenta la percentuale di coloro che dichiarano una diminuzione del credito: il saldo rimane negativo -20% e registra, di conseguenza, un peggioramento rispetto alla rilevazione passata (era -15%).

Per il settore Altri Servizi il giudizio esprime una situazione complessivamente di stallo, e non si avverte nessun miglioramento rispetto alla rilevazione passata (il saldo a dicembre 2013 era 5% e diviene 2,5% nella rilevazione di giugno 2014).

Tabella 1: domande di prestito e linee di credito da parte delle piccole e medie imprese per destinazione d'utilizzo, trimestre precedente.

	Investimenti fissi	Scorte e capitale circolante	Fusioni, acquisizioni, ristrutturazioni societarie	Ristrutturazione del debito	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo:	
					Auto-finanziamento	Altre fonti*
Non sa	2,5	2,5	17,5	7,5	5,0	12,5
[-]	20,0	0,0	30,0	10,0	20,0	30,0
[=]	27,5	30,0	45,0	27,5	70,0	52,5
[+]	50,0	67,5	7,5	55,0	5,0	5,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldo	30,0	67,5	45,0	45,0	-15,0	-25,0

[+] ha contribuito all'espansione della domanda

[=] ha contribuito in maniera sostanzialmente neutrale

[-] ha contribuito alla contrazione della domanda

**Prestiti erogati da altre banche, altri intermediari, emissioni di titoli di debito o azionari

Osservando i fattori che hanno contribuito a determinare la domanda di credito si rileva un quadro più incoraggiante, riguardo alle prospettive di ripresa dell'economia regionale, rispetto alle precedenti rilevazioni.

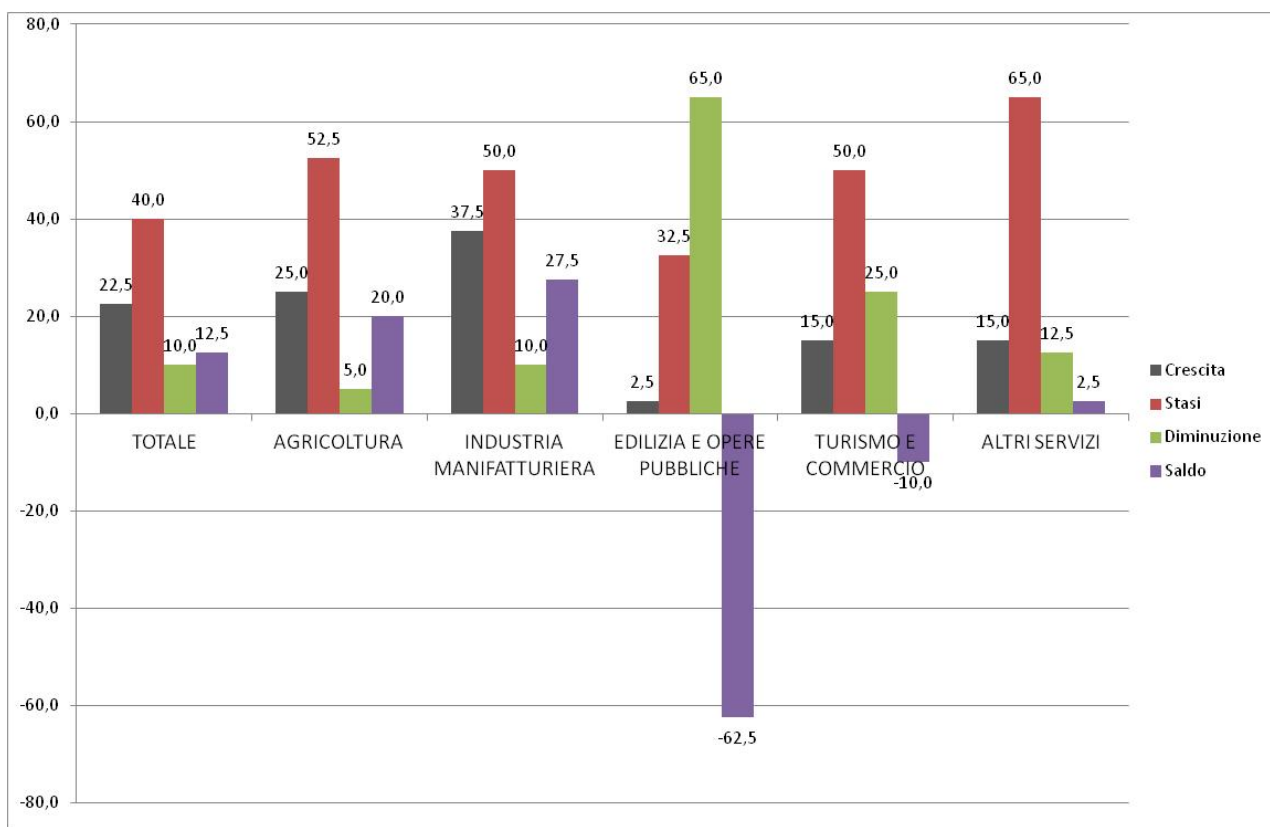
L'impulso che proviene dalla domanda per investimenti risulta, in questa rilevazione, complessivamente positivo (saldo + 30%) attestando un, seppur modesto, riavvio delle iniziative di investimento delle imprese, se si tiene conto che a dicembre scorso l'impulso di questa componente alla domanda di credito era complessivamente ancora negativa (il saldo si attestava al -2,5%).

Peraltro si conferma l'importanza del sostegno alla domanda di credito originata dal fabbisogno di finanziamento delle scorte, che diviene persino più marcata rispetto alla scorsa rilevazione, con un saldo che passa dal 55% dell'indagine del dicembre del 2013 al 67,5% della rilevazione odierna. Questo potrebbe, tuttavia, essere il segnale di un maggior fabbisogno di finanziamento della gestione operativa in seguito ad aumento dell'attività delle imprese.

Il finanziamento connesso a fusioni e acquisizioni registra in questa rilevazione un arretramento (-2,5%), mentre risultava dare un contributo positivo alla domanda di credito nella scorsa edizione dell'indagine (+5%).

Nella stessa direzione (un qualche miglioramento del ciclo economico) può essere considerato il contributo negativo alla domanda di credito a seguito di maggior disponibilità di altre fonti, da parte delle piccole e medie imprese, oltre al credito bancario e ad un miglioramento della loro capacità di autofinanziamento.

Grafico 2: andamento del fatturato/volume di attività negli ultimi 3 mesi



Il giudizio degli esperti di banca sull'andamento dell'economia nell'area di riferimento negli ultimi tre mesi conferma l'andamento di ripresa dell'economia regionale, con un'inversione di segno rispetto alle rilevazioni passate. Il saldo totale si presenta positivo + 12,5%, e si confronta con -35% del dicembre 2013.

Acquistano un saldo positivo i settori relativi all'agricoltura (+20%), l'industria manifatturiera (+27,5%) e gli Altri Servizi (+2,5%), che registravano nella scorsa edizione saldi negativi.

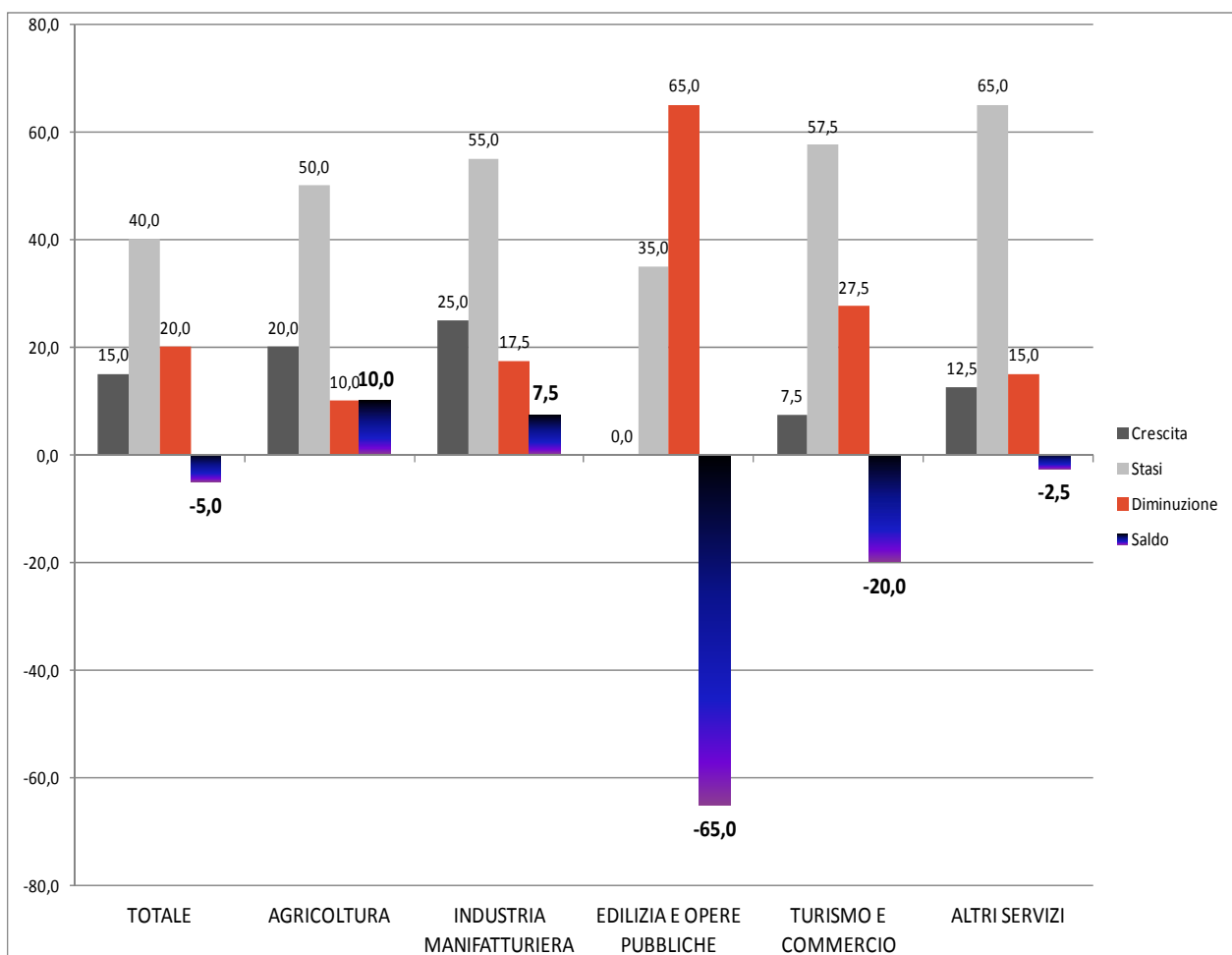
Emerge dai giudizi degli intervistati, invece, la continuazione della recessione nel settore Edilizia Opere Pubbliche con valutazioni ancora molto negative che non lasciano intravedere segnali di ripresa.

Il saldo si attesta a -62,5%, di poco meno grave rispetto alle precedenti rilevazioni.

Nel caso del settore Turismo e Commercio, un modesto allentamento lascia, tuttavia, il saldo attestato su valori negativi intorno al -10%. Era del -35,1% nel giugno 2013 e del -37,5% nel dicembre 2013.

In generale, si conferma quanto già rilevato nella scorsa rilevazione. Il miglioramento che si avverte è da riconnettere soprattutto alle opportunità sui mercati esteri, che hanno offerto spunti di domanda soprattutto per le imprese manifatturiere, mentre le difficoltà sul mercato interno, in particolare per quanto riguarda i consumi delle famiglie, sembrano gravare ancora sulle attività dei Servizi.

Grafico 3: andamento della redditività negli ultimi 3 mesi



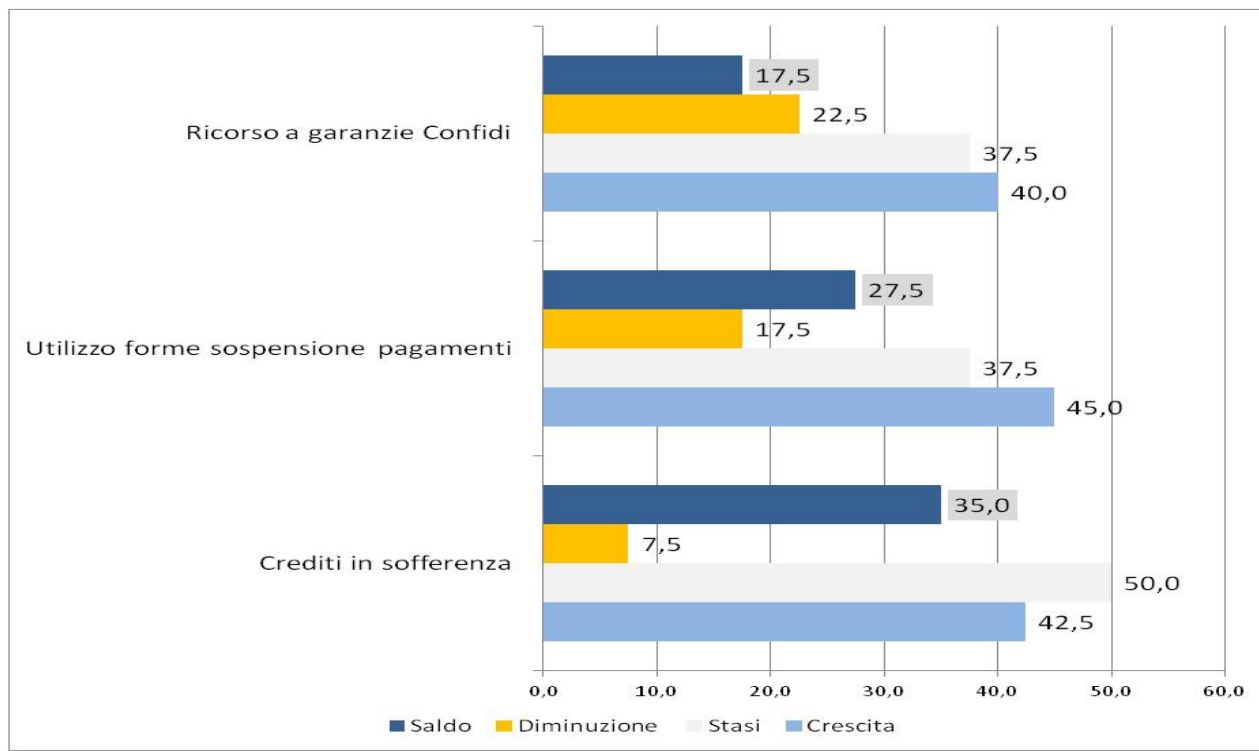
L'incerto quadro congiunturale non ha consentito un ritorno della redditività sui livelli più sostenuti. Pur evidenziandosi un giudizio migliore rispetto a dicembre scorso, la valutazione complessiva resta negativa (saldo -5%, era a dicembre 2013 pari a -57,5%).

Il dato peggiore riguarda il settore Edilizia e Opere Pubbliche (-65%) che accentua il giudizio già negativo della scorsa rilevazione, mentre gli altri settori riflettono, comunque, una situazione migliore rispetto allo scorso dicembre.

In particolare, il saldo diviene positivo per l'Industria Manifatturiera e per l'Agricoltura (per il settore Agricoltura passa dal -17,5% della passata edizione al +10%, e per l'Industria Manifatturiera dal -42,5% al +7,5%).

Rimane, invece, un giudizio ancora negativo per i settori Turismo e Commercio e Altri Servizi, con saldi negativi ma di minore intensità rispetto al dicembre 2013.

Grafico 4: crediti in sofferenza, utilizzo di forme di sospensione dei pagamenti e ricorso al supporto delle garanzie dei Confidi negli ultimi 3 mesi



Il numero degli intervistati che riscontra un aumento dei crediti in sofferenza continua a mantenersi elevato anche se si riduce sensibilmente rispetto alle scorse rilevazioni: rappresentavano l'81,1% nello scorso giugno 2013; risultavano l'87,5% nella rilevazione del dicembre 2013; in questa rilevazione risultano essere il 42,5%. La formazione di partite in sofferenza sembra dunque continuare a crescere anche se con minore intensità.

Si riduce, analogamente, nell'attuale rilevazione, il numero di intervistati che dichiarano un aumento dell'utilizzo delle forme di sospensione dei pagamenti; infatti si passa dal 72,5% della rilevazione di dicembre 2013 al 45% della rilevazione attuale.

Diminuisce sensibilmente il ricorso alle garanzie dei Confidi: nella passata rilevazione il 77,5% dichiarava un aumento che, nella rilevazione di giugno 2014, si riduce al 40%.

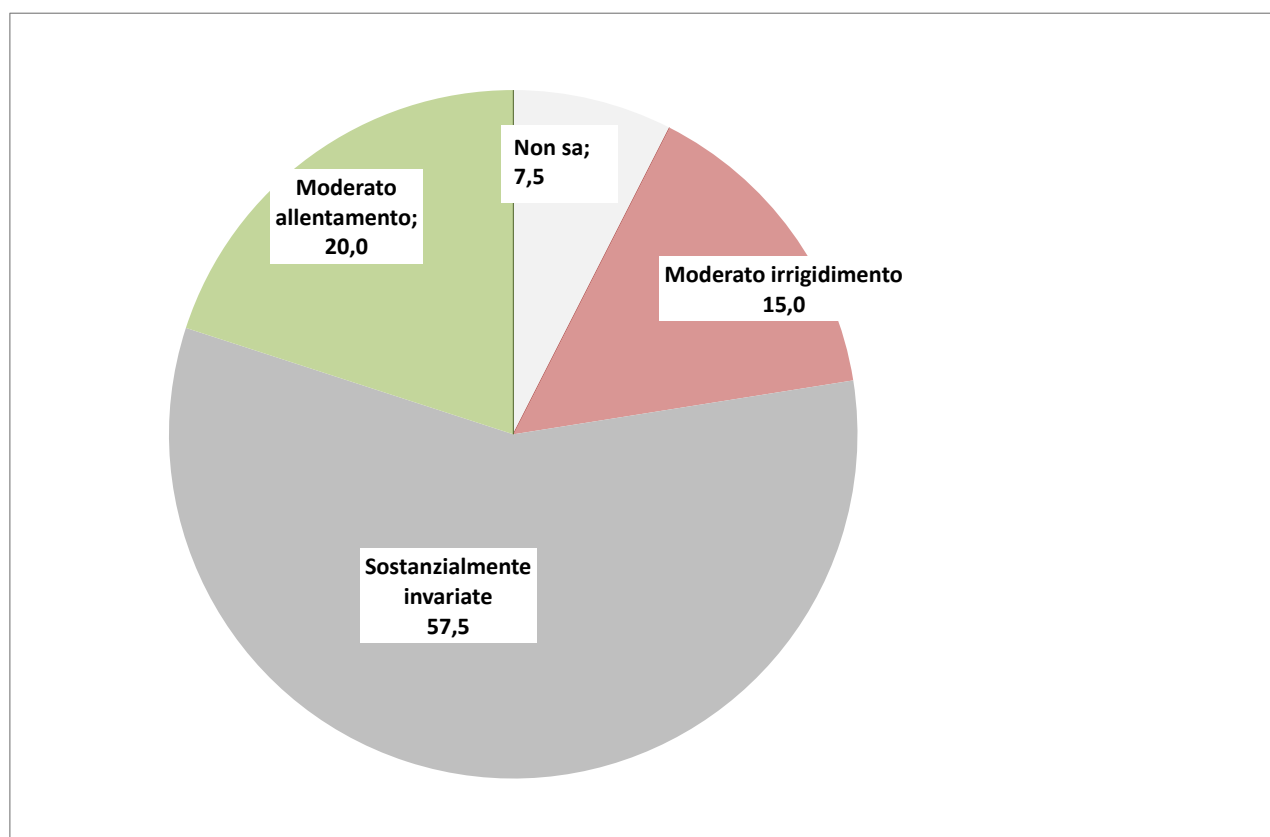
Le condizioni applicate dalle banche per l'erogazione del credito sono orientate ad un moderato allentamento.

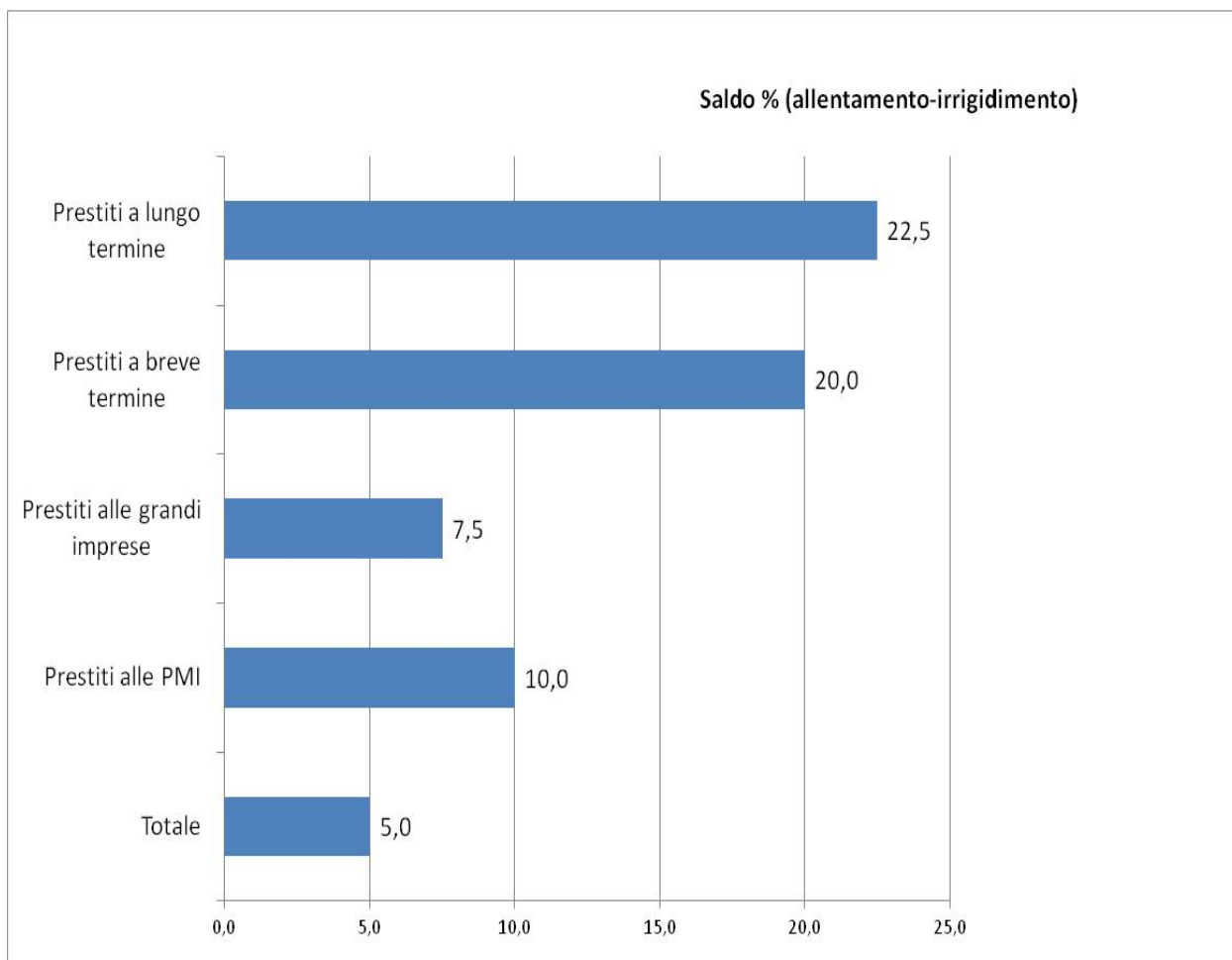
Dopo l'inasprimento registrato nella rilevazione del novembre 2011, sono rimaste orientate in senso restrittivo per tutto il 2012. A partire dalla rilevazione di giugno 2013 si sono rilevati segnali di distensione ma nei mesi scorsi le indicazioni degli intervistati rivelano un sostanziale mantenimento delle condizioni in essere.

In questa rilevazione il 57,5% degli intervistati dichiara che i criteri per l'approvazione di prestiti e l'apertura di crediti rimangono sostanzialmente invariati. Aumenta però il numero di coloro che dichiarano un moderato irrigidimento: si è passati dal 7,5% della rilevazione del dicembre 2013 al 15% della rilevazione odierna.

Si ridimensiona anche il numero degli intervistati che dichiarano un moderato allentamento nei criteri per l'approvazione dei prestiti e l'apertura di credito a favore delle imprese. Nella scorsa rilevazione erano il 27,5%, nella rilevazione del giugno 2014 il 20%.

Grafico 5: variazione dei criteri applicati per l'approvazione dei prestiti e l'apertura di credito a favore delle imprese negli ultimi 3 mesi





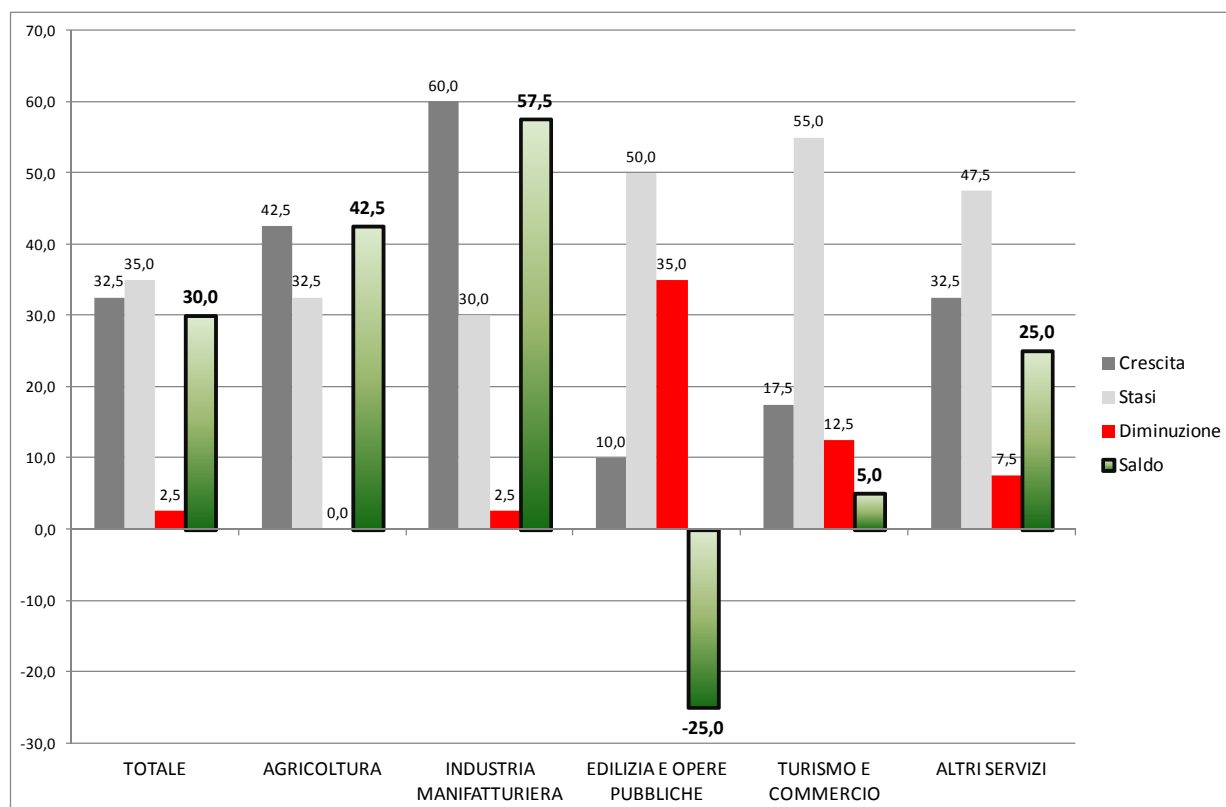
Dall'esame delle caratteristiche dei prenditori del credito erogato non sembrano esservi differenze per quanto riguarda le scadenze del credito, a seguito di una più marcata distensione delle condizioni relative al credito a breve rispetto allo scorso dicembre, che ha determinato un allineamento dei giudizi per le due tipologie di credito.

Un altro aspetto di novità riguarda la scomparsa di una differenziazione per le diverse tipologie d'impresa: se nella rilevazione di dicembre si indicavano condizioni più restrittive nei confronti della PMI rispetto alle grandi imprese, in questa rilevazione tale differenziazione sembra essere sfumata.

2.2 - La situazione in prospettiva

Se il trimestre passato ha confermato alcuni segnali positivi per quanto riguarda la domanda di credito, soprattutto per il settore Industria Manifatturiera e Altri Servizi, le previsioni degli intervistati per il prossimo trimestre sembrano consolidare questa tendenza.

Grafico 6: stima domanda di prestiti e linee di credito da parte delle imprese medie e piccole, al netto delle oscillazioni stagionali nei 3 mesi successivi



Per i mesi di agosto–settembre–ottobre, infatti, il saldo fra giudizi di aumento e diminuzione si colloca al + 30%.

La domanda di credito, nel saldo fra i giudizi positivi e negativi, risulterebbe complessivamente in espansione grazie ad una crescita di coloro che ne prevedono un aumento (32,5%) o una stabilizzazione (35%), ed un calo di coloro che ne prevedono una contrazione (2,5%).

Dal punto di vista settoriale, in un quadro in miglioramento rispetto al passato (in qualche misura già delineato nelle valutazioni emerse per il trimestre appena concluso) si osserva un clima più favorevole per il comparto Manifatturiero (e l'Agricoltura, che si connota per andamenti non legati al ciclo generale) mentre si confermerebbe un andamento critico per il settore delle Costruzioni. Per il settore dei Servizi, si conferma una domanda di credito in espansione. Ciò anche per il settore Turismo e Commercio, dove si registra un saldo positivo (5%), che nel trimestre passato rifletteva ancora un'intonazione negativa.

Tabella 2: stima domande di prestito e linee di credito da parte delle piccole e medie imprese, per destinazione d'utilizzo, nel prossimo trimestre.

	Investimenti fissi	Scorte e capitale circolante	Fusioni, acquisizioni, ristrutturazioni societarie	Ristrutturazione del debito	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo:	
					Auto-finanziamento	Altre fonti*
Non sa	2,5	2,5	15,0	2,5	5,0	12,5
[-]	15,0	7,5	35,0	7,5	20,0	20,0
[=]	22,5	25,0	42,5	37,5	60,0	57,5
[+]	60,0	65,0	7,5	52,6	15,0	10,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
saldo	45,0	57,5	-27,5	45,0	-5,0	-10,0

[+] ha contribuito all'espansione della domanda

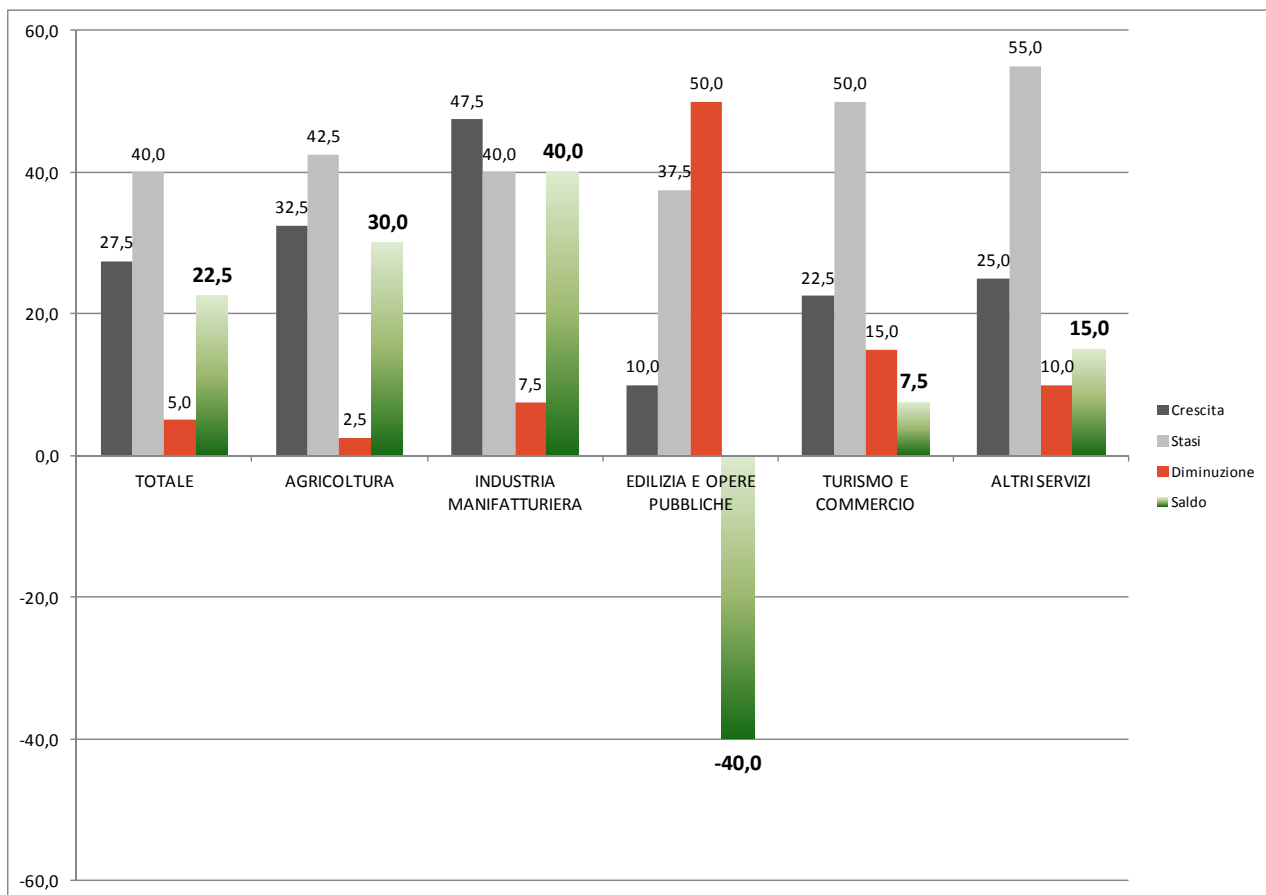
[=] ha contribuito in maniera sostanzialmente neutrale

[-] ha contribuito alla contrazione della domanda

**Prestiti erogati da altre banche, altri intermediari, emissioni di titoli di debito o azionari

Se il contributo maggiore alla domanda di credito proviene, anche in prospettiva, dal finanziamento della gestione corrente, trova conferma la ripresa della domanda di credito per investimenti (il saldo passa da +30% per il trimestre passato a +45% per i prossimi mesi). Diminuirebbe ancora, invece, il contributo delle operazioni di fusione, acquisizioni e ristrutturazione nell'alimentare la domanda di credito da parte delle Pmi, così come la ripresa dell'autofinanziamento e il ricorso ad altre fonti sembrerebbero contenere moderatamente il fabbisogno di finanziamento bancario.

Grafico 7: stima andamento del fatturato/volume di attività nei 3 mesi successivi



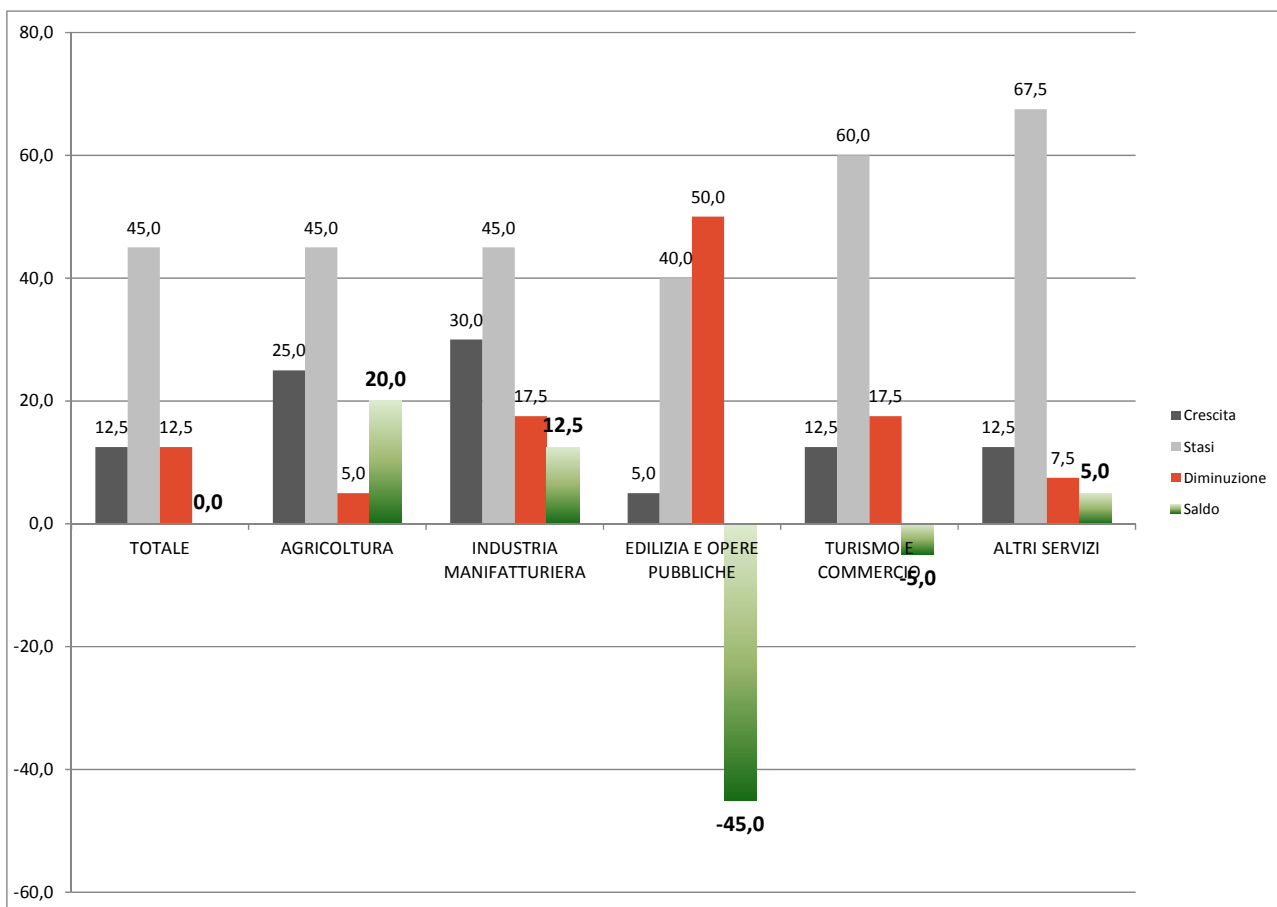
Nelle prospettive vi è un giudizio di miglioramento per quanto attiene il fatturato/volume di attività delle imprese, che rafforza quanto osservato per il passato trimestre. I giudizi si ripartiscono fra il 27,5% degli intervistati che prevede una crescita, il 5% che prevede una riduzione e il 40% che dichiara stasi.

Il settore per il quale le previsioni sono più orientate al miglioramento, rispetto ai tre mesi precedenti, è il Manifatturiero. Per questo settore l'espansione del fatturato/volume di attività è attestata da un saldo aumento-diminuzione che passa da 27,5% del trimestre passato al 40% per i futuri tre mesi.

Le aspettative continuano, invece, ad essere negative per il settore Edilizia e Opere Pubbliche che mantiene un saldo negativo (-40%) seppure di intensità minore rispetto al trimestre passato (-62,5%).

Aspettative nel complesso positive si riscontrano anche per i settori Turismo e Commercio e Altri Servizi.

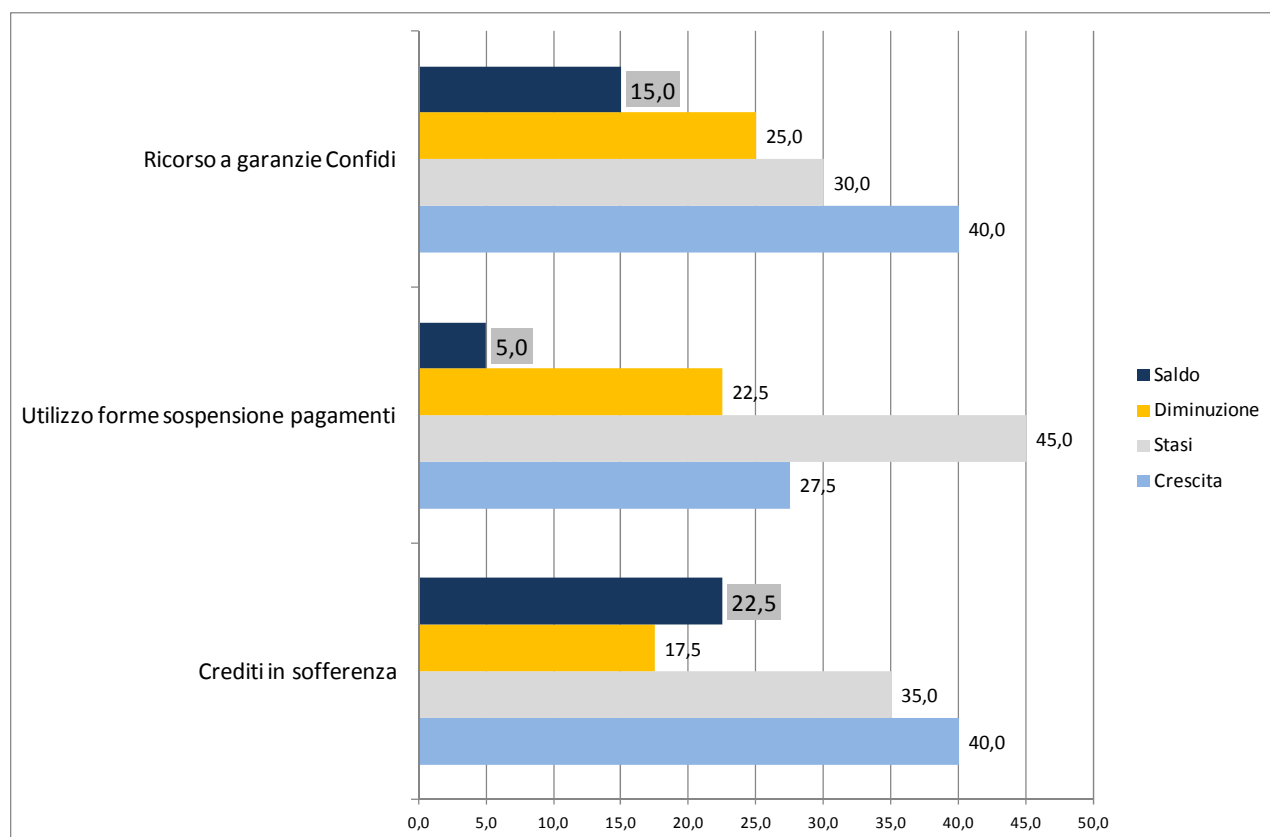
Grafico 8: stima andamento della redditività nei 3 mesi successivi



Nel giudizio degli interpellati, le prospettive della redditività delle imprese divengono nel complesso più favorevoli, con un miglioramento rispetto a quanto riscontrato a consuntivo per il passato trimestre. La percentuale di coloro che vedono in prospettiva un aumento della redditività risulta pari a quella riferita a coloro che ne prevedono una ulteriore diminuzione (12,5%); pertanto, il saldo si azzerava, migliorando di poco rispetto al trimestre passato (-5%).

Appare evidente il miglioramento per il settore Manifatturiero e l'Agricoltura, mentre si aggrava la caduta della redditività nell'Edilizia.

Grafico 9: stima crediti in sofferenza, utilizzo di forme di sospensione dei pagamenti e ricorso al supporto delle garanzie dei Confidi nei 3 mesi successivi



Il giudizio degli operatori bancari propende per un rallentamento delle sofferenze in prospettiva, anche se occorre rilevare che poco meno della metà degli intervistati ne prevede ancora un aumento.

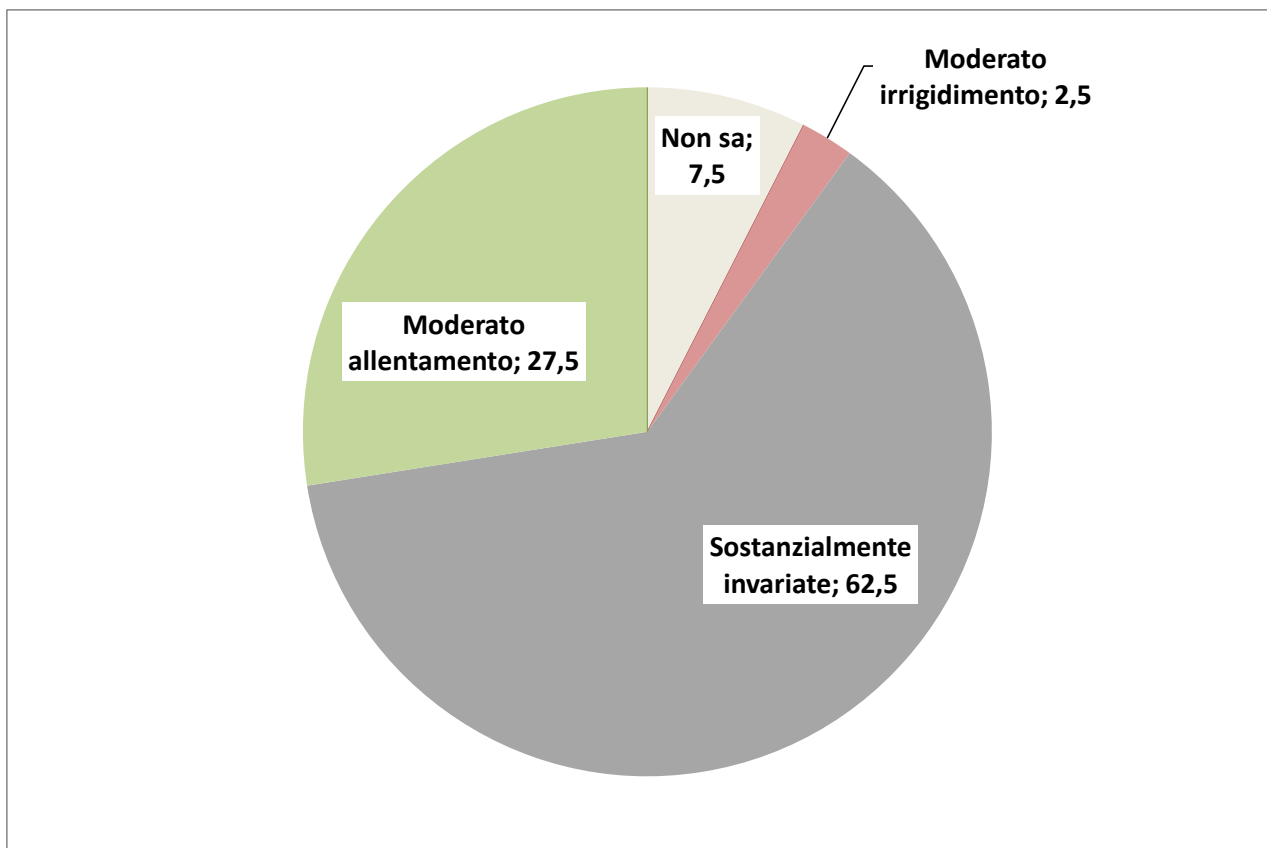
Anche l'utilizzo delle forme di sospensione dei pagamenti sembra risultare in ulteriore decelerazione, in prospettiva.

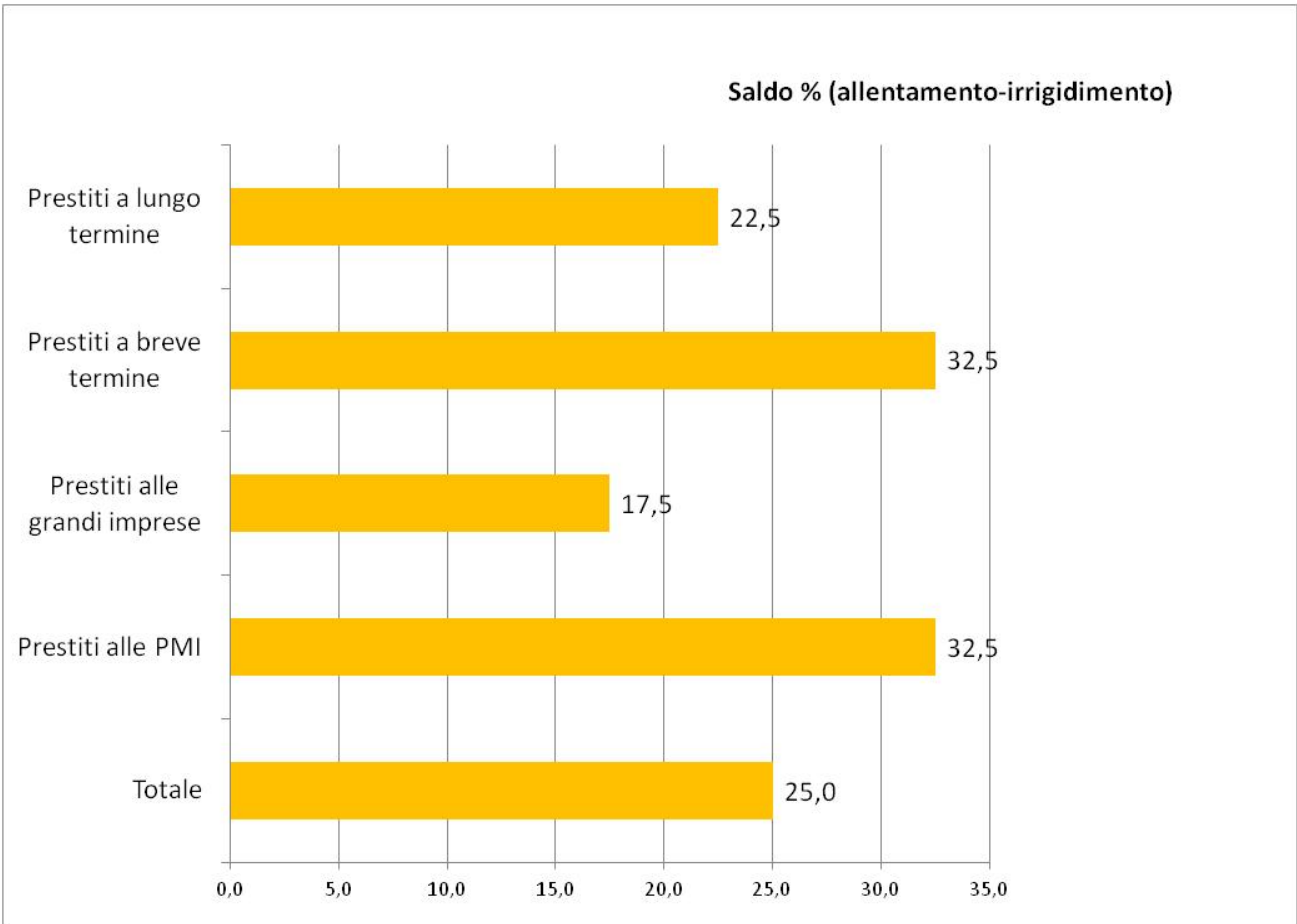
Sembra rimanere sostenuta, anche se in leggera diminuzione, l'offerta di credito assistita dalla garanzia dei Confidi, con un 40% degli intervistati che ne prevede una crescita nel prossimo trimestre (percentuale analoga al il trimestre passato) e un 25% che ne dichiara una diminuzione (era il 22,5% nel trimestre passato).

Per quanto riguarda il prossimo trimestre, le condizioni applicate dalle banche per la concessione di prestiti sembrano sostanzialmente stazionarie, orientate ad un qualche allentamento. Il 63% circa dichiara, infatti, che i criteri rimarranno sostanzialmente invariati, mentre aumenta di poco la quota di coloro che suggeriscono un allentamento in prospettiva.

Rispetto al trimestre precedente, si osserva una tendenza più favorevole per l'erogazione del credito alle piccole imprese rispetto alle grandi. Sotto il profilo della durata, migliorano le condizioni di erogazione soprattutto per il credito a breve.

Grafico 10: stima variazione dei criteri applicati per l'approvazione dei prestiti e l'apertura di credito a favore delle imprese nei prossimi 3 mesi





Appendice

D1. Negli ultimi 3 mesi, come è mutata la domanda di prestiti e linee di credito da parte delle imprese medie e piccole, escludendo le normali oscillazioni stagionali?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	20,0	22,5	5,0	2,5	15,0	7,5
Notevole diminuzione	0,0	0,0	0,0	25,0	2,5	0,0
Diminuzione	15,0	10,0	12,5	30,0	22,5	17,5
Stasi	42,5	35,0	40,0	37,5	55,0	55,0
Crescita	22,5	32,5	40,0	5,0	5,0	20,0
Notevole crescita	0,0	0,0	2,5	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	22,5	32,5	42,5	5,0	5,0	20,0
Stasi	42,5	35,0	40,0	37,5	55,0	55,0
Diminuzione	15,0	10,0	12,5	55,0	25,0	17,5
Saldo	7,5	22,5	30,0	-50,0	-20,0	2,5

D2. Negli ultimi tre mesi, quale è stata l'importanza dei seguenti fattori per la domanda di prestiti e linee di credito da parte delle piccole e medie imprese?

	Investimenti fissi	Scorte e capitale circolante	Fusioni/a acquisizioni, ristrutturazioni societarie	Ristruttura- zione del debito	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo: Auto- finanziamento	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo: Altre fonti*
Non sa	2,5	2,5	17,5	7,5	5,0	12,5
[-]	20,0	0,0	30,0	10,0	20,0	30,0
[=]	27,5	30,0	45,0	27,5	70,0	52,5
[+]	50,0	67,5	7,5	55,0	5,0	5,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
saldo	30,0	67,5	-22,5	45,0	-15,0	-25,0

[+] ha contribuito all'espansione della domanda

[=] ha contribuito in maniera sostanzialmente neutrale

[-] ha contribuito alla contrazione della domanda

*Prestiti erogati da altre banche, altri intermediari, emissioni di titoli di debito o azionari

D3. Secondo le vostre attese, nei prossimi 3 mesi, come muterà la domanda di prestiti e linee di credito da parte delle imprese medie e piccole, escludendo le normali oscillazioni stagionali?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	30,0	25,0	7,5	5,0	15,0	12,5
Notevole diminuzione	0,0	0,0	0,0	7,5	0,0	0,0
Diminuzione	2,5	0,0	2,5	27,5	12,5	7,5
Stasi	35,0	32,5	30,0	50,0	55,0	47,5
Crescita	32,5	42,5	60,0	10,0	17,5	32,5
Notevole crescita	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	32,5	42,5	60,0	10,0	17,5	32,5
Stasi	35,0	32,5	30,0	50,0	55,0	47,5
Diminuzione	2,5	0,0	2,5	35,0	12,5	7,5
Saldo	30,0	42,5	57,5	-25,0	5,0	25,0

D4. Nei prossimi 3 mesi, quale potrà essere a vostro giudizio l'importanza dei seguenti fattori nella domanda di prestiti e linee di credito da parte delle piccole e medie imprese?

	Investimenti fissi	Scorte e capitale circolante	Fusioni/a acquisizioni, ristrutturazioni societarie	Ristruttura- zione del debito	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo: Auto- finanziamento	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo: Altre fonti*
Non sa	2,5	2,5	15,0	2,5	5,0	12,5
[-]	15,0	7,5	35,0	7,5	20,0	20,0
[=]	22,5	25,0	42,5	37,5	60,0	57,5
[+]	60,0	65,0	7,5	52,5	15,0	10,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
saldo	45,0	57,5	-27,5	45,0	-5,0	-10,0

[+] ha contribuito all'espansione della domanda

[=] ha contribuito in maniera sostanzialmente neutrale

[-] ha contribuito alla contrazione della domanda

*Prestiti erogati da altre banche, altri intermediari, emissioni di titoli di debito o azionari

D5. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri generali rapporti con la clientela e il mercato, quale valutazione si può dare sull'andamento del **fatturato/volume di attività negli ultimi 3 mesi** nella sua area di riferimento?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	27,5	17,5	2,5	0,0	10,0	7,5
Notevole diminuzione	0,0	0,0	0,0	25,0	0,0	0,0
Diminuzione	10,0	5,0	10,0	40,0	25,0	12,5
Stasi	40,0	52,5	50,0	32,5	50,0	65,0
Crescita	22,5	25,0	37,5	2,5	15,0	15,0
Notevole crescita	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	22,5	25,0	37,5	2,5	15,0	15,0
Stasi	40,0	52,5	50,0	32,5	50,0	65,0
Diminuzione	10,0	5,0	10,0	65,0	25,0	12,5
Saldo	12,5	20,0	27,5	-62,5	-10,0	2,5

D5b. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri generali rapporti con la clientela e il mercato, quale valutazione si può dare sull'andamento del **fatturato/volume di attività nei prossimi 3 mesi** nella sua area di riferimento?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	27,5	22,5	5,0	2,5	12,5	10,0
Notevole diminuzione	0,0	0,0	0,0	12,5	0,0	0,0
Diminuzione	5,0	2,5	7,5	37,5	15,0	10,0
Stasi	40,0	42,5	40,0	37,5	50,0	55,0
Crescita	27,5	32,5	47,5	10,0	22,5	25,0
Notevole crescita	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	27,5	32,5	47,5	10,0	22,5	25,0
Stasi	40,0	42,5	40,0	37,5	50,0	55,0
Diminuzione	5,0	2,5	7,5	50,0	15,0	10,0
Saldo	22,5	30,0	40,0	-40,0	7,5	15,0

D6. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri generali rapporti con la clientela e il mercato, quale valutazione si può dare sull'andamento della **redditività negli ultimi 3 mesi** nella sua area di riferimento?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	25,0	20,0	2,5	0,0	7,5	7,5
Notevole diminuzione	2,5	0,0	2,5	22,5	5,0	2,5
Diminuzione	17,5	10,0	15,0	42,5	22,5	12,5
Stasi	40,0	50,0	55,0	35,0	57,5	65,0
Crescita	15,0	20,0	25,0	0,0	7,5	12,5
Notevole crescita	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	15,0	20,0	25,0	0,0	7,5	12,5
Stasi	40,0	50,0	55,0	35,0	57,5	65,0
Diminuzione	20,0	10,0	17,5	65,0	27,5	15,0
Saldo	-5,0	10,0	7,5	-65,0	-20,0	-2,5

D6b. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri generali rapporti con la clientela e il mercato, quale valutazione si può dare circa l'andamento della **redditività nei prossimi 3 mesi** nella sua area di riferimento?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	30,0	25,0	7,5	5,0	10,0	12,5
Notevole diminuzione	2,5	0,0	2,5	20,0	5,0	2,5
Diminuzione	10,0	5,0	15,0	30,0	12,5	5,0
Stasi	45,0	45,0	45,0	40,0	60,0	67,5
Crescita	12,5	25,0	30,0	5,0	12,5	12,5
Notevole crescita	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	12,5	25,0	30,0	5,0	12,5	12,5
Stasi	45,0	45,0	45,0	40,0	60,0	67,5
Diminuzione	12,5	5,0	17,5	50,0	17,5	7,5
Saldo	0,0	20,0	12,5	-45,0	-5,0	5,0

D8. Negli ultimi 3 mesi com'è variata la situazione dei sui clienti relativamente a crediti in sofferenza, utilizzo di forme di sospensione dei pagamenti, ricorso al supporto garanzie dei Confidi?

	Crediti in sofferenza	Utilizzo forme sospensione pagamenti	Ricorso a garanzie Confidi
Non sa	0,0	0,0	0,0
Notevole diminuzione	0,0	0,0	5,0
Diminuzione	7,5	17,5	17,5
Stasi	50,0	37,5	37,5
Crescita	40,0	45,0	35,0
Notevole crescita	2,5	0,0	5,0
Totale	100,0	100,0	100,0
Crescita	42,5	45,0	40,0
Stasi	50,0	37,5	37,5
Diminuzione	7,5	17,5	22,5
Saldo	35,0	27,5	17,5

D9. Nei prossimi 3 mesi, rispetto al trimestre in corso, come pensa varierà la situazione dei Suoi clienti relativamente a crediti in sofferenza, utilizzo di forme di sospensione dei pagamenti, ricorso al supporto garanzie dei Confidi?

	Crediti in sofferenza	Utilizzo forme sospensione pagamenti	Ricorso a garanzie Confidi
Non sa	7,5	5,0	5,0
Notevole diminuzione	0,0	0,0	5,0
Diminuzione	17,5	22,5	20,0
Stasi	35,0	45,0	30,0
Crescita	40,0	27,5	40,0
Notevole crescita	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0
Crescita	40,0	27,5	40,0
Stasi	35,0	45,0	30,0
Diminuzione	17,5	22,5	25,0
Saldo	22,5	5,0	15,0

D10. Negli ultimi 3 mesi, come sono mutati i criteri applicati dalla Vostra banca per l'approvazione dei prestiti e l'apertura di credito a favore delle imprese?

	Totale	Prestiti alle PMI	Prestiti alle grandi imprese	Prestiti a breve termine	Prestiti a lungo termine
Non sa	7,5	0,0	27,5	0,0	0,0
Notevole irrigidimento	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Moderato irrigidimento	15,0	15,0	5,0	10,0	10,0
Sostanzialmente invariate	57,5	60,0	55,0	60,0	57,5
Moderato allentamento	20,0	22,5	10,0	22,5	27,5
Notevole allentamento	0,0	2,5	2,5	7,5	5,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldo (allentamento-irrigidimento)	5,0	10,0	7,5	20,0	22,5

D11. Nei prossimi 3 mesi come muteranno i criteri applicati dalla Vostra banca per l'approvazione dei prestiti e l'apertura di credito a favore delle imprese?

	Totale	Prestiti alle PMI	Prestiti alle grandi imprese	Prestiti a breve termine	Prestiti a lungo termine
Non sa	7,5	0,0	25,0	0,0	0,0
Notevole irrigidimento	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Moderato irrigidimento	2,5	2,5	5,0	2,5	10,0
Sostanzialmente invariate	62,5	62,5	47,5	62,5	57,5
Moderato allentamento	27,5	32,5	20,0	32,5	30,0
Notevole allentamento	0,0	2,5	2,5	2,5	2,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldo (allentamento-irrigidimento)	25,0	32,5	17,5	32,5	22,5